

TRAFFICO

Catena di incidenti a causa della nebbia

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SANITÀ

Oggi la protesta degli ospedalieri

A pag. 6

Domani la designazione dei candidati da parte dei gruppi parlamentari

Intensa vigilia dell'elezione del Presidente

Incontro fra delegazioni del PCI e della Sinistra indipendente: appoggio alla candidatura socialista e condotta unitaria nel corso delle elezioni — La DC rinuncerebbe al « candidato-civetta » — Consultazioni nel PSI — La Cassazione sta ultimando l'esame delle firme per il referendum anti-divorzio — Oggi Consiglio dei ministri

A due giorni dall'inizio delle votazioni per la elezione del presidente della Repubblica, mentre i « grandi elettori » stanno affluendo nella capitale, si registra una intensificazione delle attività delle forze politiche. Fanno da sfondo alle riunioni di partito e degli incontri interpartitici le decisioni maturate nei giorni scorsi con le quali lo schieramento delle forze ha subito una prima definizione di connotati: si tratta come si sa della decisione — rispettivamente della DC del PSI e del PSDI di presentare una propria candidatura alla più alta carica statale.

La forza vigilante del movimento di massa

NELL'INTENSO momento politico che il Paese sta attraversando e alla vigilia di scelte di così grande importanza le lotte delle masse — ben lungi dall'attenuarsi — sono in pieno sviluppo. Il movimento collettivo sempre più strettamente gli obiettivi di natura economica e sociale con le parole d'ordine antifasciste. Gli scioperi e le manifestazioni che si sono avuti nei giorni scorsi in una serie di grandi città settentrionali a cominciare da Milano e quelli che stanno impegnando braccianti coloni con i padroni in numerose province meridionali hanno assunto assai di frequente questa significativa caratteristica.

La guerra si avvicina a Dacca Bombardamento aereo su Bombay

La guerra si avvicina a Dacca Bombardamento aereo su Bombay. Il governo indiano ha riconosciuto oggi il governo del Bangladesh in conseguenza di questo gesto politico, con il quale Nuova Delhi riconosce alle forze indipendentiste del Pakistan orientale il diritto a governare il paese, il governo centrale pakistano di Rawalpindi ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con l'India. Sui fronti della guerra delle notizie che si ricevono sembra che le truppe indiane e le forze del Mukti Bahini — l'organizzazione militare del Bangladesh — stiano incontrando una sempre maggiore resistenza che non ha loro impedito di raggiungere nuovi centri di importanza strategica.

Iniziativa politica di Nuova Delhi mentre infuriano i combattimenti

L'INDIA RICONOSCE IL BANGLA DESH

L'azione dell'ONU bloccata dal rifiuto di considerare i diritti dei bengalesi

Il nuovo regime del Pakistan orientale assumerà la denominazione di Repubblica Popolare - Verrà organizzato il rientro dei profughi rifugiatisi in India per sfuggire al massacro - Soddisfazione a Nuova Delhi per la dichiarazione sovietica e reazioni negative per la posizione americana e per quella cinese - Il governo pakistano rompe le relazioni con l'India

La guerra si avvicina a Dacca Bombardamento aereo su Bombay



Aerei pakistani hanno bombardato la più popolosa città indiana, Bombay, nonché altri centri indiani. L'aviazione di Nuova Delhi ha portato i suoi attacchi su diverse città pakistane, fra cui ancora una volta Karachi. Nel Pakistan orientale — il Bangladesh — le truppe indiane, appoggiate dalle forze di liberazione del Mukti Bahini, stanno conseguendo una serie di successi. L'obiettivo militare è Dacca, la capitale dello Stato. Nella foto: truppe indiane. A PAGINA 12

Il governo indiano ha riconosciuto oggi il governo del Bangladesh in conseguenza di questo gesto politico, con il quale Nuova Delhi riconosce alle forze indipendentiste del Pakistan orientale il diritto a governare il paese, il governo centrale pakistano di Rawalpindi ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con l'India. Sui fronti della guerra delle notizie che si ricevono sembra che le truppe indiane e le forze del Mukti Bahini — l'organizzazione militare del Bangladesh — stiano incontrando una sempre maggiore resistenza che non ha loro impedito di raggiungere nuovi centri di importanza strategica.

L'annuncio del riconoscimento del governo del Bangladesh è stato dato questa mattina dal premier indiano Indira Gandhi al parlamento suscitando — come riferiscono le agenzie di stampa — grandi ovazioni. Indira Gandhi ha detto: « Abbiamo preso questa decisione dopo una attenta considerazione ». Il premier ha aggiunto che il nuovo regime assumerà la denominazione di « Repubblica popolare del Bangladesh » e seguirà i principi basilari della democrazia e del socialismo e il popolo del Bangladesh che combatte per la sua esistenza — ha esclamato Indira — e il popolo indiano che combatte per scongiurare l'aggressione si trovano ora partigiani della stessa causa ».

Il premier ha detto poi che il governo di Nuova Delhi ha dato assicurazioni che organizza rapidamente il rientro dei profughi rifugiatisi in India facendoli tornare in possesso dei beni abbandonati forzatamente. Associazioni di ordine politico sono state create dal governo del Bangladesh — ha detto la Gandhi — e fra queste la determinazione di seguire una politica di non allineamento di coesistenza pacifica di opposizione al colonialismo e al razzismo e all'imperialismo. « Speriamo — ha detto successivamente — che il tempo alteri Stati riconoscano il governo della Repubblica popolare del Bangladesh in modo che esso possa assumere il suo posto nella famiglia delle nazioni ».

Indira Gandhi ha aggiunto che la Repubblica del Bangladesh fu proclamata dai dirigenti della « Lega Awami » il 17 aprile del 1971 e che quel giorno ha tenuto valorosamente « nonostante i terribili difficoltà » Indira Gandhi ha messo quindi in dubbio la rappresentatività popolare del governo centrale di Rawalpindi anche nel Pakistan occidentale e ha ricordato come il presidente Yahya Khan avesse riconosciuto allo sceicco Mujibur Rahman — ora in carcere a Karachi — il diritto di essere il nuovo primo ministro pakistano. Dopo la schiacciante vittoria elettorale del suo partito invece Yahya Khan ordinò ed effettuò una spietata repressione nel Pakistan orientale di origine della crisi successiva.

Un membro del governo indiano ha fatto un'accurata rassegna delle dichiarazioni sovietiche dirette al mantenimento della pace e della sicurezza e al raggiungimento di una composizione politica mentre ha affermato che la posizione americana al consiglio di sicurezza dell'ONU ha suscitato indignazione e stupore presso il governo indiano.

RAWALPINDI 6. Il governo pakistano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con l'India, la misura di rappresaglia per il riconoscimento da parte di Nuova Delhi del governo del Bangladesh. La prima volta dal 1947, il Pakistan orientale ha proclamato l'indipendenza 24 anni fa e i due paesi rompono le relazioni diplomatiche. « Il provvedimento indiano — dice il comunicato pakistano — va contro l'integrità e la sovranità di un paese confinante indipendente » e rappresenta inoltre da parte dell'India una totale violazione della Carta dell'ONU e dei principi di Bandung. Intanto un parlamento governativo ha ribadito oggi che il Pakistan non sarebbe contrario a una soluzione pacifica del conflitto purché vengano rispettate la sua integrità territoriale e la sua indipendenza. Il portavoce ha polemizzato con la dichiarazione sovietica.

NUOVO SCONTRO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Non passano una risoluzione sovietica e una presentata da otto Paesi, fra cui l'Italia - Nessuna decisione - Ancora impedito al rappresentante del « Bangladesh » di parlare - Gli USA vogliono portare la questione in Assemblea

NEW YORK 6. La seconda riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla guerra nel subcontinente indiano non ha modificato le posizioni del paese nel corso della prima seduta svoltasi sabato notte e non è valsa a far adottare dall'organismo una qualsiasi decisione. Questa seconda riunione iniziata tre ore dopo il previsto, si è tenuta in un clima di tensione. I tentativi di giungere a un compromesso è durata oltre tre ore e l'Unione Sovietica ha fatto nuovamente ricorso al diritto di veto per respingere una risoluzione (presentata da Argentina, Belgio, Burundi, Italia, Giappone, Nicaragua, Sierra Leone e Somalia) che chiedeva l'immediata cessazione del fuoco ma che non accennava alla questione dei profughi pakistani in India né all'esigenza di veder riconosciuti i legittimi diritti nazionali del popolo bengalese. La risoluzione si discostava da quella americana — bloccata la notte di sabato da un altro veto sovietico — solo per il fatto che non avesse accettato le norme delle truppe nei rispettivi confini.

Il Consiglio di sicurezza è nuovamente rinvocato per questo motivo da una parte e si aspetta un rinvio indiretto agli ambienti delle Nazioni Unite circola con insistenza la voce che gli Stati Uniti cercheranno di far passare la questione in Assemblea generale in base alla procedura cosiddetta « un one per the pace » consentita da più parti in contatto con la Cina del l'ONU e imposta da Washington nel '50 per impedire l'aggressione alla Corea. Per adottare tale procedura il Consiglio di sicurezza dovrebbe dare a una proposta in tal senso almeno nove voti favorevoli su quindi una maggioranza più esigua con sentirebbe a uno dei cinque membri permanenti di far ricorso al diritto di veto.

Per quanto riguarda la riunione di sicurezza le posizioni sono rimaste invariate e nel corso del dibattito sono avvenuti nuovi scontri verbali. In apertura di seduta il delegato sovietico Jacob Malik aveva proposto nuovamente che il Consiglio accoltasse anche il rappresentante del Bangladesh. Su tale richiesta — dopo un duro scambio di battute tra Malik ed il cinese Huan Hua — non si era comunque volato e il rappresentante italiano Vinco ripeté la grave imitazione del sabato aveva proposto che il rappresentante del movimento di liberazione bengalese non fosse ascoltato se non in un futuro non precisato.

Aveva quindi preso la parola Huan Hua illustrando un progetto di risoluzione al quale si era opposto il rappresentante del Bangladesh. Il progetto prevedeva la cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe nei confini (così come previsto nella risoluzione americana di sabato).

OGGI. « PRENDERE un tuorlo di uovo accuratamente liberato da ogni resaca e polverizzato con un cucchiaino da mestruario abbondantemente di succo di limone spruzzato appena di pepe: ecco il uovo all'ostica apprezza ricostituente ». Così sta scritto in un vecchio libro di cucina dell'Arcangelo che abbiamo sempre avuto in casa e noi temiamo pronto un uovo all'ostica rigorosamente preparato secondo la ricetta come ci è accaduto domenica. I fatti sono di fatto di Giovanni Spadolini direttore primario del « Corriere della Sera ». Conosciamo infatti pochi esercizi altrettanto faticosi quanto la lettura dei fogli di spadolini nei quali l'autore dà sempre per risaputo ciò che la gente non sa o non ricorda e richiama i riferimenti accatalla in comitive sequenze sotto le quali finisce per ritrovarsi mezzo soffocato come se i suoi scritti a un certo momento gli crollassero addosso. Quando i lettori hanno finito di arampicarsi sulle prove spadolini sulla loro fatica non è finita prima debbono ricorsi e poi gli tocca di cercare Spadolini sotto le macere della sua prova richiamati da un fiele e il mento istrutto come da tanti anni il direttore del « Corriere » multimedialmente e vanamente preparata ha il vezzo degli articoli per i noramici non duramente dal suo collega Alberto Ronchey di Manchester. Essi tracciano i metri dei quadri non si può « spadolini » e il fucile sta munito dalla finta di non esservi fatti capire entrano in linea per riamarsi. Sono lì in due letture parallele con un tubicino che gli « e dal naso in mezzo a loro, sorridente sta lì terzo cte. Forlìbraccio

L'assemblea dei senatori, dei deputati e dei consiglieri regionali comunisti che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica è convocata per mercoledì 8 dicembre alle ore 17 a Montecitorio.

Masse imponenti in lotta per l'occupazione, le riforme, i contratti

Umbria: successo dello sciopero generale Forti manifestazioni dei braccianti

Cortei a Perugia, Terni e Foligno — Importanti iniziative della Regione per lo sviluppo economico umbro Fermo il lavoro anche a Matera, Carbonia e nella Valdichiana — Oggi nuova giornata di lotta dei braccianti



Una immagine della grande manifestazione di Palermo cui hanno preso parte oltre quindicimila braccianti e contadini

Centinaia di migliaia di lavoratori hanno scioperato ieri per l'occupazione, un diverso sviluppo economico, le riforme, i contratti, il progresso delle campagne. Una grande giornata di lotta è stata vissuta dalle popolazioni dell'Umbria, di Matera, di Carbonia, della Valdichiana in provincia di Arezzo dove gli scioperi generali un'ora hanno visto la partecipazione compatta dei lavoratori. Sempre ieri hanno scioperato 1.700.000 braccianti e salariati agricoli per il rinnovo del patto nazionale, l'attuazione della parità previdenziale su cui già un anno fa aveva preso

Dal nostro inviato. TERNI 6. L'Umbria non vuole più attendere basta con la disoccupazione e il sottosviluppo la recessione delle attività produttive. La Regione lo ha affermato oggi in modo deciso e univoco con lo sciopero generale regionale proclamato dalla CGIL, CISL e UIL. L'adesione è stata massiccia impressionante. Tutta l'Umbria delle fabbriche delle imprese degli uffici si è fermata per 24 ore. Grandi manifestazioni sono avvenute a Perugia, Terni e Foligno. A Perugia un corteo di migliaia e migliaia di cittadini ha raggiunto da 11000 deen trati il cuore della città. Partecipate tutte le fabbriche, la Perugina, la Spagnoli, la L&L, gli ecc. le scuole deserte chiusi i negozi i servizi pubblici (persino i telefoni con le serrande abbassate). In testa al corteo un grande stivatore che sventolava tutta l'ampere.

Walter Montanari (Segue in ultima pagina)

impegno il presidente del Consiglio, la istituzione della Cassa integrazione e l'occupazione. Lo sciopero di 48 ore iniziato ieri è piena mente riuscito in tutte le zone interessate in vestendo in modo particolare le grandi aziende. Una grande manifestazione si è svolta a Palermo. Altre manifestazioni sono state nute in provincia di Siena, a Roma (assemblea a Maccarese con più di mille braccianti), a S. Casciano (Firenze), in numerose zone del Napoletano del Barese e del Foggiano del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia.

Il CIPE ha varato il piano della chimica. La direttiva del governo accoglie le indicazioni dei gruppi monopolistici che puntano su grossi investimenti senza incrementare il sensibile d'occupazione. Il 16 lo sciopero unitario dei lavoratori del settore che si hanno per allargare gli organici e per un effettivo controllo pubblico. A PAGINA 7.

I fascisti di Padova sapevano della strage di Milano? Arrestato ieri anche il fratello di Ventura (editore coinvolto nell'accusa per gli attentati ferroviari) a per i recenti ritrovamenti di armi. Secondo informazioni fornite alla Magistratura il gruppo sarebbe al corrente anche dei gravissimi tentativi del dicembre 1969. A PAGINA 2.